

I MEDITERRANEI

attinà bolignano filosa giulietti martin minnella schepis



Manifesto

"In arte non sono importanti le parole, ma le opere, noi siamo per valorizzare la figura dell'artista con la propria autonomia di giudizio, contro l'egemonia del critico. Siamo, quindi, contro i critici spocchiosi, i galleristi improvvisati, i pittori imbalsamati ed il loro fumo artistico.

Ricerchiamo le persone, le luci, le forme, i colori, gli spazi, gli ambienti, gli oggetti, la natura, le realtà anomale, prendiamo atto del trionfante progresso delle scienze, che ha determinato nella umanità mutamenti tanto profondi, da scavare un abisso fra i docili schiavi del passato, e noi liberi.

Crediamo più nella forza individuale dell'essere umano, che non nella forza del potere. Siamo espressionisti figurativi, astratti, concettuali, moderni, antichi, facciamo ciò che sentiamo, siamo autentici e liberi. "

1985

LE RAGIONI DELLA MOSTRA



La mostra nasce da un percorso progettuale dal titolo "Memoria, Identità e Contemporaneità" che già da qualche anno vede impegnato il Liceo artistico "Mattia Preti" nell'opera di riscoperta e di valorizzazione di alcuni momenti essenziali della cultura figurativa del Novecento, attraverso il riesame critico di artisti che si sono formati in questa Scuola dando un contributo significativo e concreto al rinnovamento del panorama artistico reggino, essendo testimoni e mediatori- nella nostra realtà calabrese- delle poetiche che hanno segnato la cultura figurativa del secondo Novecento. Il percorso espositivo riunisce sette artisti, Nino Attinà, Nuccio Bolignano, Carlo Filosa, Nino Giulietti, Maurizio Martino, Beniamino Minnella, Nuccio Schepis; già allievi e alcuni di loro già docenti presso il Liceo "M. Preti", hanno dato vita nel 1985, in piena Transavanguardia, al gruppo de "I Mediterranei", proponendo un repertorio iconografico emblematico delle tendenze figurative della Post- Modernità.

La loro poetica si è espressa, al di là delle singole individualità, attraverso caratteri comuni, quali "in primis" la libertà espressiva, il piacere di dipingere, la riscoperta della manualità, il recupero di elementi figurativi che l'esperienza concettuale aveva in qualche modo dissolto.

Si tratta di artisti di notevole talento che hanno esposto insieme in tutta Italia e all'estero; essi hanno condiviso nel clima ardente degli anni '80 un percorso creativo in cui libertà espressiva e amicizia sono state le componenti essenziali.

Con "Viva la Pittura", scritto da Matisse al vecchio amico Bonnard in una delle sue cartoline postali, motto emblematico che riassume in sintesi il valore principe che ha animato i "Mediterranei", il Liceo e gli amici del gruppo dedicano questa mostra a Carlo Filosa e Nino Giulietti.

